

Società Benefit. Cosa significa davvero nel mondo della moda, due anni dopo

Nel marzo 2024, [il brand Festa Foresta](#) ha depositato la modifica del proprio statuto e è diventata ufficialmente una Società Benefit. Una dicitura che in Italia ancora molti tendono a confondere con una certificazione di facciata, con una strategia di marketing, con uno di quei termini che suonano bene nelle presentazioni ai buyer. Eppure questa forma giuridica è qualcosa di molto più preciso e impegnativo: un vincolo legale che obbliga l'impresa a perseguire, accanto al profitto, uno o più benefici comuni per la società e per l'ambiente, e a rendicontarlo ogni anno in modo trasparente e verificabile.

A distanza di due anni da quel passaggio, e con un nuovo report d'impatto in fase di pubblicazione, è il momento giusto per capire cosa ha significato concretamente quella scelta per un brand di beachwear e underwear Made in Italy, e cosa racconta di come sta cambiando il modo di fare impresa nel fashion.

Cos'è una Società Benefit e perché è diversa da una semplice certificazione

La Società Benefit è una forma giuridica introdotta in Italia con la legge 208/2015, ispirata alla benefit corporation statunitense. A differenza di una certificazione volontaria come la B Corp, che valuta le performance di sostenibilità tramite un punteggio esterno, la Società Benefit modifica direttamente lo statuto sociale dell'impresa: l'obiettivo del bene comune diventa parte integrante della mission aziendale, con rilevanza legale.

Ogni anno le Società Benefit sono tenute a redigere una Relazione di Impatto che documenta le azioni intraprese in favore di lavoratori, comunità, ambiente e stakeholder, con indicatori misurabili e verificabili. Non basta dichiarare di essere sostenibili: bisogna dimostrarlo, anno dopo anno, con dati pubblici. Nel settore moda, dove il greenwashing è ancora diffuso e difficile da smascherare, questo livello di trasparenza rappresenta qualcosa di raro.

Perché Festa Foresta ha scelto di diventare Società Benefit



Per Festa Foresta il passaggio a Società Benefit non è stato una svolta improvvisa, ma il riconoscimento formale di una pratica già consolidata. Il brand era nato nel 2020 con l'obiettivo esplicito di costruire un modello produttivo responsabile: filiera artigianale italiana, materiali eco-compatibili, packaging senza plastica, produzione senza eccedenze.

La fondatrice Laura Zura Puntaroni ha sempre messo al centro della comunicazione i valori prima del prodotto: la filosofia body positive, il rifiuto degli standard estetici imposti dalla moda degli anni Novanta, il desiderio di raccontare corpi reali senza filtri. La Società Benefit ha dato a tutto questo una struttura giuridica, un obbligo di rendicontazione e una responsabilità pubblica. Dice: non stiamo solo dichiarando di voler fare bene. Siamo tenuti a farlo per statuto, e ogni anno dobbiamo renderne conto.

Cosa cambia nella pratica: materiali, produzione e filiera

Essere una Società Benefit non cambia il prodotto visibile, ma modifica il modo in cui vengono prese le decisioni che stanno dietro al prodotto. Per Festa Foresta significa continuare a scegliere ECONYL per i costumi, miniera del certificato GFKO TEX per l'intimo. Softer Than Cotton.

